

**RIENTRA L'ALLARME**

## «Il pronto soccorso pediatrico rimane»

■ «Il pronto soccorso pediatrico continuerà con il personale dell'Azienda ospedaliera». Ad assicurarlo sono il direttore amministrativo degli ospedali Francesco Magni e il primario della pediatria di Lodi Gianluigi Gargantini.

Gli Amici di Serena hanno mandato una lettera di allarme all'azienda, dopo aver finanziato il personale socio sanitario per molti anni, con il contributo della Fondazione della Banca Popolare di Lodi, per consentire l'accompagnamento dei piccoli dal pronto soccorso generale alla pediatria e dare una mano al personale infermieristico. Sperano che la promessa si concretizzi. «Quest'anno abbiamo chiesto la garanzia che il servizio continuasse, visto che il nostro contributo si era esaurito, ma non ci è stata data nessuna risposta - lamenta la presidente Maristella Abbà -. Abbiamo mandato una lettera senza avere risposta». I vertici aziendali rassicurano: «Il reparto - dicono - andrà avanti con il nostro personale. Non ci sono problemi. L'abbiamo dirottato da altri servizi».

«Il processo è stato travagliato e non del tutto lineare, condizionato dai vincoli di bilancio e normativi cui è stata soggetta l'amministrazione ospedaliera, ma anche dai ritardi nella realizzazione del nuovo pronto soccorso e dalle sempre più limitate risorse economiche - lamenta Abbà nella lettera -. Abbiamo iniziato con il progetto "Una corsia preferenziale per il bambino malato", che avesse come finalità l'umanizzazione dell'accoglienza del bambino malato, a supplenza di un servizio mancante e in attesa che si realizzasse concretamente il nuovo pronto soccorso ospedaliero. Ora tocca alla direzione dell'Azienda ospedaliera raccogliere il testimone. In termini strettamente economici al termine di maggio sono stati impiegati complessivamente circa 338mila euro, di cui 103.569 euro finanziati complessivamente dalla Fondazione Comunitaria e Bpl, 6.525 euro erogati in varie forme da enti pubblici, circa 228mila forniti dall'associazione. In ospedale i lodigiani hanno il diritto di trovare risposta ai loro essenziali bisogni di salute».

VENERDÌ 7 GIUGNO 2013

**il Cittadino**